



CITTÀ DI CARPI



## CARPI (MO)

MUSEI DI PALAZZO DEI PIO

27 GENNAIO - 1° MAGGIO 2024

MUSEO MONUMENTO AL DEPORTATO POLITICO E RAZZIALE

INAUGURAZIONE della STAGIONE ESPOSITIVA 2024

**IL RUMORE DELLA MEMORIA.**

**ARTE E IMPEGNO CIVILE PER I 50 ANNI DEL MUSEO AL DEPORTATO**

a cura di Ada Patrizia Fiorillo e Lorenza Roversi

Sabato 27 gennaio 2024, alle ore 17:30, nel **Giorno della Memoria** che commemora le vittime dell'Olocausto, al primo piano del **Palazzo dei Pio** sede del **Museo Monumento al Deportato politico e razziale** di Carpi (MO) sarà inaugurata la mostra ***Il rumore della memoria. Arte e impegno civile per i 50 anni del Museo al Deportato***. Aperta fino al **1° maggio**, nel suo percorso una selezione di **71 opere**, tra dipinti, sculture e grafiche, proveniente da raccolte pubbliche e private, costituisce una testimonianza dell'impegno morale dell'arte nel risvegliare le coscienze di fronte al declino delle democrazie in Europa e alla sconsiderata follia dei campi di sterminio.

Valgono in mostra autori come **Pablo Picasso** con le incisioni *Sogno e menzogna di Franco I e II* (1937), **Julio Gonzales** con il disegno *Studio di figura che grida* (1941), **Corrado Cagli** con la serie di disegni *Buchenwald* (1945,) **Emilio Vedova** con il dipinto *Incendio del villaggio* (1945).

L'iniziativa intende riportare all'attenzione collettiva, in una giornata fortemente simbolica, la tragica storia della segregazione razziale in Italia, di cui Carpi è stata testimone. A pochi chilometri dal centro cittadino infatti, in località Fossoli, sorgeva il campo di concentramento per ebrei, voluto dalla Repubblica Sociale Italiana, successivamente trasformato in campo poliziesco e di transito, utilizzato dalle SS come anticamera dei lager nazisti.

Curata da **Ada Patrizia Fiorillo** e **Lorenza Roversi**, l'esposizione segue un iter progettuale che la lega fortemente al contesto. Partendo da alcune tavole dello studio di architetti **BBPR** di Milano (Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto N. Rogers), cui si deve la struttura del Museo al Deportato, concepito negli anni Sessanta ed inaugurato il 14 ottobre 1973, la mostra prosegue infatti con i bozzetti originali di **Renato Guttuso** e **Corrado Cagli** che con **Alberto Longoni**, **Picasso** e **Léger**, rappresentano alcune delle pareti graffite all'interno delle tredici sale del museo. Il percorso si arricchisce poi di opere, pittoriche e scultoree, di **Giacomo Manzù** presente con il bassorilievo *Cristo con generale* del 1947, di **Sandro Cherchi** con la terracotta *Figura* del 1948, di

**Franco Garelli** con il dipinto *L'impiccato* del 1944, di **Mirko** (Basaldella) con il mosaico *Furore* del 1944, di **Corrado Cagli** con l'imponente scultura *Figura d'uomo* databile al finire degli anni Quaranta, di **Ernesto Treccani** con il dipinto *La collina* del 1943, di **Tono Zancanaro** con una china della serie "Peragibba" del 1943, di **Ennio Morlotti** con l'olio *Estate* 1946. Si tratta di significative figure selezionate per dar vita a questa prima sezione della mostra il cui spirito «ha inteso «muovere le corde – sottolinea **Ada Patrizia Fiorillo** – facendo leva sulle immagini [...] anche lì dove le forme, le espressioni degli artisti hanno genesi diverse». È un nodo centrale cui si collega la seconda sezione della mostra dedicata ai disegni di **Aldo Carpi**, di proprietà del museo carpigiano, realizzati in gran parte durante la sua prigionia a Mauthausen e Gusen.

Dell'intero corpus grafico di 150 pezzi, in mostra ne sono presenti una quarantina. Sono pagine di piccolo formato che descrivono una lenta e implacabile discesa nell'inferno, dal quale Carpi riesce a sopravvivere grazie al suo talento artistico. L'artista «dipinge – scrive **Lorenza Roversi** – molti quadri per i tedeschi, principalmente paesaggi e ritratti, a cui alterna le immagini di un quotidiano devastante, documentando la vita del lager per lo più a matita su fogli di spartito o su quelli recuperati nell'infermeria: i compagni, l'indicibile sofferenza del *muselmann*, il prigioniero già in fase di pre-agonia, qualche esterno e anche 'lampi' di normalità e speranza». Di luce che sembra aprirsi dopo il buio alla speranza, parla del resto l'ultima parte della mostra affidata ad opere grafiche dei primi anni Sessanta di **Carlo Carrà** e di **Georges Braque**, accomunate dal tema della colomba, simbolo di grande forza per la conquista di un mondo libero e pacificato e di **Picasso** che ritroviamo con un bellissimo *Volto di donna* realizzato al sorgere dello stesso decennio presso la Stamperia Il Bisonte di Firenze. «Un inno alla pace e alla bellezza che ancora ci riguarda perché – nota ancora **Fiorillo** – il passato può leggersi solo come immagine presente».

**Catalogo Artestampa, Modena.**

Carpi (MO), dicembre 2023

**IL RUMORE DELLA MEMORIA.**

***Arte e impegno civile per i 50 anni del Museo al Deportato***

Carpi (MO), Museo Monumento al Deportato politico e razziale - Palazzo dei Pio

**27 gennaio - 1° maggio 2024**

**MUSEI DI PALAZZO DEI PIO**

**Carpi (MO), piazza dei Martiri, 68**

**Info:** tel. 059/649955 - 360

Palazzodeipio.it/imusei

**Ufficio stampa**

**CLP Relazioni Pubbliche**

Clara Cervia | [clara.cervia@clp1968.it](mailto:clara.cervia@clp1968.it)

Marta Pedroli | [marta.pedroli@clp1968.it](mailto:marta.pedroli@clp1968.it)

T. 02.36755700 | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)